



Circolo di Studio “*Fidelitas Moggio*”

Matricola: AR20050247
Referente: Danilo Tassini

Trascrizione del documento:

Libro dei Partiti e Fatti del Comune di Moggiona (1572-1739)

Collocato nel fondo: Camaldoli Appendice,
filza: 935
dell'Archivio di Stato di Firenze

Nuovi contributi dal Libro Partiti e fatti del Comune di Moggiona di Camaldoli
ad integrazione di quelli già riportati nel libro
“Moggiona” di Danilo Tassini, Ed. Pro Loco Moggiona (2004)

Adi 26 marzo 1573
Tratta nova degli uffizij

Congregati

Francesco di Batista

Piero d'ulivo e

Michele di Santino

Consiglieri del comune di Moggiona sendo venuto il tempo di trarre li uffizij novi però trassero li infrascritti uffizij cioè

Simone d'Agnolo Basagna

Giovanni di Matteo detto Betto

Menico di Simone

Consiglieri del detto Comune per sei mesi dal primo d'aprile 1573 a tutto 7bre 1573

Piero di Gnoño di Santoni Camarlingo per detti mesi 6

Giovanni di Francesco Sindaco del mattio per detti 6 mesi

Piero di Ulivo Viaio per detto tempo

Adi 22 7bre 1573
Tratta nova degli uffizij

Coadunati

Simone d' Agnolo

Giovanni di Matteo

Menico di Simone

Consiglieri del Comune di Moggiona per li novi uffizij trassero li infrascritti cioè

Giovanni di Francesco

Piero di Meo di Cello

Salvi di Tarano

Consiglieri del detto Comune per 6 mesi dal primo d'8bre 1573 a tutto marzo 1574

Piero d'Ulivo di Betto Camarlingo per mesi 6

Giovanni di Matteo detto **Betto** Sindaco del mattio per detti 6 mesi

Simone d'Agnolo Basagna Viaio per detto tempo

Francesco di Batista Salaio per un anno dal primo 9bre 1573 al primo novembre 1574 col salario di lire 14

Adi 26 di marzo 1574
Tratta delli uffizij novi

Coadunati

Giovanni di Francesco

Piero di Meo di Cello

Salvi di Tarano

Consiglieri del Comune di Moggiona trassero gli infrascritti novi uffizij cioè

Piero di Francesco di Tofano

Antonio d'Andrea della Menta

Anno 1595-96
Rendiconto semestrale
(pag. 11 retro)

In Dei Nomine Amen

Questa è la ragione, et calcolo della ragione di **Agnolo di Biagio di Simone da Moggiona** stato Camarlingo del Comune di Moggiona detto per sei mesi cominciati adì **p^o di 7bre 1595** et finiti adì **ventotto di febbraio** dopo detto anno...

Entrate

57 persone pagano in tutto 8 Lire 18 soldi e 4 denari (ricordiamo: 12 denari = un soldo; 20 soldi = 1 lira)

Dalla presta del bestiame n° 1762 a ragione di soldi uno per bestia lire 88 soldi 2

Uscite

Alla guardia del Comune che ha guardato questo anno 1596 che è stato **Giuliano di Carlo** lire quarantacinque

A Messer Andrea Mazzi podestà di Bibbiena per suo salario di sei mesi lire dieci

A **Ipolito detto Spadino** messo di Moggiona lire sette per suo salario di sei mesi

Alla Compagnia del Sacramento di Moggiona di comune da Consiglieri ed altri del detto Comune lire ventisei per comprare un Crocifisso

A se Camarlingo lire dua per havere dato da mangiare al messo venuto per li fatti detto Comune tre volte

A se Camarlingo per suo salario di sei mesi lire 4

Al Cancelliere per la parte ragione lire una

Dunque abbiamo notizia dell'esistenza della Compagnia del Sacramento già nel 1596 (510 anni fa). E' la più antica testimonianza della presenza della Compagnia del S.S. Sacramento di Moggiona.

E in quell'occasione viene acquistato un Crocifisso. Sarà quello restaurato di recente (anno 2003) e posto sull'Altare Maggiore?

Anno 1596-97
Rendiconto semestrale *(pag. 14)*

In Dei Nomine Amen

Questa è la ragione, et calcolo di ragione di **Tegnino di Santino detto Carderano** da Moggiona stato Camarlingo di detto Comune di Moggiona per sei mesi cominciati adì primo di Marzo 1596 e finiti adì ventotto d'agosto del 1597...

Entrate

lista di 52 persone che pagano in tutto 10 lire 2 soldi e 9 denari

Da una gita fatta sopra il bestiame di Moggiona n° 1824 a ragione di soldi uno l'una sono lire 91 soldi 4

Tra le uscite (corrispondenti in massima parte a quelle del semestre precedente)

Alla Compagnia del Sacramento lire 25 per comprare olii per la lampada

Anno 1597-98
Rendiconto semestrale
(pag. 16)

In Dei Nomine Amen

Questa è la ragione, et calcolo della ragione di **Tegnino detto Carderano di Santino da Moggiona** stato Camarlingo del Comune di Moggiona per **altri** sei mesi cominciati adì p^o di 7bre 1597 et come segue finiti al quale...pervenuti in mano ... denari

Da una colta posta sopra l'estimo di detto Comune ...egli (il Cam^o) ha havuto la lista dal Prete di detto luogo che monta in tutto lire 9 soldi 8 denari 10

Da una colta presta posta sopra l' homini di Moggiona che sono n^o 80 a quattrini 16

(1 quattrino = 4 denari; quindi 16 quattrini = 64 denari = 5 soldi e 4 denari) per homo sono **lire 21 soldi 6 denari 8**

Da un'altra presta posta sopra le donne di detto luogo a Moggiona di 8 quattrini (=soldi 2 denari 8) l'una che sono n^o87 che ascende alla somma di lire 11 soldi 12

...

Tra le uscite

...per una bilancia volta per pesare il sale di detto Comune lire 7

Per molti anni Il Libro de Partiti e fatti del comune di Moggiona non viene più usato.

*Dimenticato in qualche cassetto viene ripreso nel 1621 per annotarvi l' assegnazione della **canova del sale** e con più continuità a partire dal 1668*

Nel detto 1668 vi è la seguente ripresa ufficiale delle annotazioni in coincidenza della delibera del Capitolo dei Monaci Camaldolesi per la quale il Cancelliere di Moggiona sarà per l'avvenire quello di Camaldoli e non più quello di Bibbiena

In Dei Nomine Amen (Pag.18)

Seguono le Deliberazioni, Decreti, e Partiti, che si faranno dalli Rappresentanti e Consiglieri del Comune di Moggiona al tempo di Filippo di Giobatta Barboni da Poppi **Cancelliere del Sacr'Eremo, e Curia di Camaldoli** di Casentino nella Toscana, della quale e delli quali sarà di tempo in tempo il detto Cancelliere rogatore ... a Gloria, e honore di Dio O M. a laude del Glorioso Protettore e Padrone Anacoreta San Romualdo,...et utilità di tutta la detta Contea, e Comunità di Moggiona.e così sia.

Adi 5 Agosto 1668
Tratta degli offizi della Compagnia
gli squittini

Essendo venuto il tempo di dover far la tratta degli Offizi della **Compagnia** come asserì il Reverendo Prete **Don Camillo Fini Curato di Moggiona** presente, furono perciò per mano del medesimo Curato estratti dalli soliti bussoli nelli quali stanno riposti li squittini (*foglietti*)

Priore
Gosto di Paolo detto Chitarra

Camarlingo
Santi di Benedetto

Operai
Pasquino di Antonio
Agnolo di Pasquino

Festaioli della Madonna
+ Francesco di Giovanni
Domenico di Biagio
+ Domenico d'Agnolo

Adi 21 d Agosto 1668
Divieto d'uffizio per esser debitore della Compagnia

Coadunati con intervento del suddetto **D. Camillo Fini Curato** **Gosto di Paolo detto Chitarra** novello Priore e **Bartolomeo d'Agnolo** ambedue operai antecessori; e sentito che **Pasquino d Antonio** stato tratto operaio novello sotto di 5 del Corrente ha divieto in detto Offizio per esser debitore della **Compagnia**, fu però estratto in suo luogo per mano del prefato (*suddetto*) Curato

Francesco di Pasquino di Menchino

et essendo inoltre passati a miglior vita **Francesco di Giovanni**, e **Domenico d'Agnolo** estratti festaioli della Madonna sotto detto di 5 Agosto stante furono estratti in luogo di quelli

Piero di Ventura e
Simone d'Agnolo

Adi 7 di Febbraio 1669
Rinuncia di Gosto per andar fattore presso le Monache di Pratovecchio

Essendo che **Gosto di Paolo detto Chitarra** Priore moderno della **Compagnia** s'assenti per tempo da Moggiona per andare a servire **come fattore le R.R. Monache del Monastero nuovo di Pratovecchio**; però di consenso, et a richiesta del medesimo Gosto, e con intervento del curato.suddetto di Moggiona **Fini** suo luogo estratto per Priore per durare per tutto il di 25 di Luglio prossimo futuro 1669 **Santi di Lazzero**, al quale fu dato divieto per habitare a Soci, e di poi

Giovanni di Benedetto detto Giannella

Adi 7 d'Agosto 1669 (pag. 19)
Il grande rifiuto

Cogregato in Cancelleria

Giovanni di Benedetto da Moggiona Priore della **Compagnia del Corpus Domini** di detto loco con l'intervento del R. Prete **D. Niccolò Moraldi da Partina** rettore della Chiesa di S. Donato a Filetto della Potesteria di Poppi, e modernamente Curato di Moggiona, e Correttore della detta Compagnia, e fecero chiesta venirsi alla nuova tratta degli offizj per tutto il di 25 luglio 1670. et così furono estratti per mano del detto D. Niccolò

Priore
Jacomo di Batta

Camarlingo
+ Antonio d Agnolo; essendo morto
Pasquino di Jacomo

Operai
Biagio di Biagio
Antonio di Betto

Festaioli della Madonna
+ Bartolomeo di Simone, morto
Tommaso d Andrea
Marco di Gino
Cristofano di Francesco

Adi 2 di Settembre 1669 (pag. 19 retro)

Comparve personalmente il **Rev Prete Don Niccolò Morali Curato** sopradetto, referendo, che
Jacomo di Batta Priore

Pasquino di Jacomo Camarlingo
Biagio di Biagio e Antonio di Batta operai della Compagnia

di già estratti sotto di 7 Agosto prossimo passato non hanno accettato, sia tutti rispettivamente renunziato; fece però in stanza di concerto ancora del Priore antecedente per il buon governo, et interesse di quella venire nuovamente alla tratta di detti Officiali onde per mano del medesimo Curato furono estratti

Priore
Domenico di Simone

Camarlingo
Lazzero di Batta

Operai
Bartolomeo d Agnolo
Antonio d Agnolo

Adi 21 d Agosto 1670
Quanti morti!

Congregati in Cancelleria

Domenico di Simone d'Agnolo Priore della vecchia Compagnia; insieme con il **Rev. Prete Don Francesco d'Antonio Fabbri da Poppi Curato di Moggiona**, e fecero cost. divenuti all'estrazione del nuovo Priore; et Officiali della medesima **Compagnia** per servire per tutto adi 25 di Luglio prossimo avvenire 1671 conforme al solito onde aperto il bussolotto de Priori; fu per le mani del medesimo Don Francesco estratto

Priore

Pasquino di Jacomo di poi

Camarlingo

+ **Antonio di Giovanni** morto, **Simone di Santi** morto,

Operai

1 Piero di Benedetto

2 Agostino di Paolo assente

3 Domenico di Simone d'Agnolo

Festaioli della Madonna

1 Rocco di Simone

+ **Piero di Donato** morto

2 Luca di Lazzero

3 Benedetto di Piero

e rimesse le filze, e serrati i bussolotti furono rimessi al suo luogo e giacche **Antonio di Giovanni** estratto nel primo luogo Camarlingo; e **Simone di Santi** similmente morto, per le mani del medesimo **Don Francesco** et alla presenza del suddetto **Domenico di Simone** Priore il medesimo sopradetto giorno; fu estratto **Domenico di Simone**, al quale fu dato divieto per essere uscito operaio, + **Lazzero di Batta**, morto

Camarlingo Bartolomeo d'Agnolo

e riserrati furono rimessi al loro luogo.

Nel 1680 i Festaioli eletti non sono detti "della Madonna" ma "della Santissima Visitazione" e nel 1686 vengono indicati come "festaioli della Madonna, e di San Rocco"

Adi 28 luglio 1694 (pag. 48 retro)
La Madonna del Rosario

Il Rev. P.re Don Arcangelo da Terni Maggiore del Sacr'Eremo divenne alla trarra della **Compagnia del S.S.mo Sacramento** et in primo luogo confermò per un'anno

Piero di Benedetto per Priore e

Batista di Lazzaro per Camarlingo

e si trasse per **operaio**
Tommaso detto Masino
Santi detto Starnino

Festaioli
Batista di Marco
Piero Caprino
Pasquino di Agnolo

et elesse per **Priore della Madonna del Rosario, e del Santissimo**

Donna Nofra di Pasquino di Jacomone
Camarlinga **Donna Maria di Simone di Gaggia**

*Dunque quest' anno 1694 ci sono anche cariche che riguardano **la Madonna del Rosario ed il Santissimo** e vanno a donne. Meglio che niente...*

Adi 25 Luglio 1699 (*pag 56 retro*)
Priore non ammesso per età decrepita

Si venne alla tratta degli Officiali della **Compagnia del Santissimo Sacramento** di Moggiona alla presenza ed assistenza del Rev.mo P.re Don Orazio maggiore del Sacro Eremo, e fu tratto

Priore

Tommaso d'Andrea, quale per essere d'età decrepita non fu ammesso
Benedetto d'Antonio Celli

Camarlingo

Francesco Carcerino, rifiutò
Antonio di Piero Madiai, rifiutò
Benedetto Pecorini, rifiutò
Francesco Pennacchio, rifiutò, e pagò
Francesco Caporale, rifiutò e pagò
Giovanni Pecorini

Operai

Santi detto Starnino
Niccolò Salvi

Festaioli

Batta di Lazzaro
Antonio di Piero Madiai
Santi di Domenico

Accattatori di S. Rocco

Francesco Piombini
Benedetto Alberti
Matteo di Cosimo

Adi 25 Luglio 1700 (*pag 58 retro*)
Camarlingo dichiarato inabile per sfascio di paramenti e utensili della Sacrestia

Il Rev. P.re Maggiore (*Don Orazio*) avendo riscontrato nella visita fatta nella Compagnia del Sant.mo Rosario (*forse si intende del Sant. mo. Sacramento*), e riconosciuto, che da **Benedetto di Pieraccio** tratto nuovo Camarlingo della Compagnia, sia stato fatto così **sfascio di tutti i paramenti, et utensili della detta Sacrestia**, con indecenza grande, e strapazzo, risolse farsi nuova estrazione di nuovo Camarlingo, e dichiarare detto Benedetto per l'avvenire inabile, da qui avanti, ad essere imborsato per detta carica, e così fu tratto Camarlingo della medesima Compagnia **Francesco Piombini**

Adi 17 7bre 1702 (pag. 61)
Il problema dell'acqua

Coadunati in Cancelleria di Camaldoli
Giovanni di Domenico Celli detto Bianca e
Benedetto di Giovanni della Giannella
Consiglieri della Contea di Moggiona,
assente **Giuseppe d'Agnolo** altro Consigliere

Atteso la grande penuria di Accqua da bere che continuamente patisce il Castello, e Villa di Moggiona; che li conviene quasi sempre bere l'Accqua del fosso e considerato, che in detto fosso vi è un poca d'Accqua sorgente, la quale l'inverno s'intorbida ad ogni Accqua che piove, e l'estate, si asciutta detta sorgente affatto. Però li predetti Consiglieri conoscendo essere necessario provvedere a tanta necessità

Stabilirno, et ordinorno, che dove nasce detta sorgente vi si facci una Pila, o altro vaso di pietra, dove si possi ricogliere detta Accqua sorgente, ad effetto che il Popolo possi avere il beneficio di goderla. et avendo messo a partito, passò con tutti i voti favorevoli. Salva l'approvazione del Rev. P.re Maggiore

Dunque si fa richiesta di una pilla in pietra per poter avere sempre acqua da bere. Non sappiamo se fu realizzata (doveva passare l'approvazione del P.re Maggiore).

Stando alla descrizione la pilla in questione doveva essere posta in prossimità del presente Ponte del Ramaiolo. Lì infatti c'è una sorgente posta proprio nel fosso della Sova, quella sorgente che oggi è racchiusa in un pozzeretto e che per mezzo di conduttura raggiunge la fonte nel paese.

Adi 6 Giugno 1723 (pag.84 retro)
Partito di vendere la pastura di Saccheta
per pagare il salario al Maestro di scuola; e non passò.

Coadunati con precedente intimazione nella Chiesa di San Rocco (?) di Moggiona **Agnolo di Tofano Maiani, Giovanni di Jacopo Basagni, e Agnolo di Rocco Ulivacci** Consiglieri della di loro Comunità unitamente con il generale Consiglio, e pubblico parlamento de Capi di Casa ascendenti fra tutti al numero di **settantasei** per tratta, et in seguito del rescritto di questo presente anno 1723 stato fatto dalli Ren.mi Padri ...del Capitolo grande di Camaldoli in calendario, un memoriale ad essi stato presentato in nome della di loro Comunità proposero di vendere la pastura di Saccheta fino ad ora stato pascolo da buvi, per potere con il ritratto, che da questa si ricaverà annualmente assegnare un competente salario ad un Maestro di squola da eleggersi servati servandi **con obbligo di insegnare ai giovani di detto lor Comune**, sopra di che girato il partito non restò vinto per voti quarantacinque contrari e trentuno favorevoli

Adi 8 Giugno 1734
Supertassa alle bestie e sulle famiglie per l'alta mortalità delle pecore in Maremma
La scuola c'è

Di Comunicazione del Re. P. Magg. Coadunati in questa Cancelleria
Luca di Jacopo Giovannelli in luogo di suo padre impedito; di sua comunicazione
PierAntonio di Benedetto Celli

sendo assente **Simone d'Agnolo Ballerini** impedito

Consiglieri della Comunità di Moggiona per trattare; e riflettendo, come per la **mortalità delle pecore seguita nelle Maremme nell'invernata passata**, si sono queste ridotte a sì poco numero che la tassa delle medesime assieme a quella delle bestie asinine e vaccine non basta supplire alle spese solite farsi nell'anno dalla Comunità suddetta; perciò con partecipazione, ed approvazione del Rev. P. Maggiore, oltre la solita tassa annuale, imposero sopra ciascuna bestia asinina soldi uno, vaccina soldi dieci. Ed acciocché l'infrascritte famiglie **godano della Messa, e della scuola**, e contribuiscano così alcuna alle spese pubbliche, importorno a soldi sei, e denari otto per ciascuna casa, e tutto s'intende fino a nuovo ordine del Rev.mo P. Maggiore.

Famiglie di

Niccolò di Domenico detto Tempesta	lire 6. soldi8
Francesco di Paulo Fiorini	lire 6. soldi8
Niccolò Liverani	lire 6. soldi8
Pier Antonio Celli	lire 6. soldi8
Francesco di Benedetto Benedetti	lire 6. soldi8
Francesco di Francesco Jandoni	lire 6. soldi8
Agnolo di Carlo Meciani	lire 6. soldi8
Giovanni di Gio.Batta Menchini	lire 6. soldi8
Fabiano Fiumicelli	lire 6. soldi8
Bartolomeo di Gio. Celli	lire 6. soldi8
Alessandro Cipriani	lire 6. soldi8
Domenico di Giulio Berna	lire 6. soldi8
Agnolo di Jacopo Basagni	lire 6. soldi8
Alessandro d'Asqua	lire 6. soldi8